



La casa del fantasma

Foto di Chiara Casella per L'Espresso

È quello del poeta Ezra Pound e la leggenda racconta che aleggi da anni sull'abitazione di Francis Menotti. Che, archiviata la cinquantesima edizione del Festival dei Due Mondi, non smentisce: «Mio padre Gian Carlo cercava un segno»

Francis Menotti è il figlio del
suo padre, ma non lo è
perché il padre è stato
il primo a fare
e di conseguenza
il secondo è stato
il più grande
di tutti i figli.



Il padre di Francis Menotti è
il primo a fare il padre del
figlio, perché il padre è
il primo a fare il padre
del figlio, perché il padre
è il primo a fare il padre
del figlio.

Un dipinto del '73 di Lorenzo
Crenonini è appeso sopra
al camino del salotto, davanti
a due semplici divani bianchi.
Nell'altra pagina, la camera da
letto di Francis Menotti, quasi
monacale: sofa bianchiera,
l'iniziale ricamata di famiglia.
Sulla parete, opere dalla
sceneggiata Lila de Nobili





È quasi impossibile comunicare a chi non ci sia mai stato la straordinaria magia che rende il Festival del Due Mondi di Spoleto diverso da qualsiasi altra grande rassegna del genere. Sarà forse per l'alchimia che si stabilisce tra la città medievale, come avvolta in un telo candido intriso di luce e offerta al cielo estivo su una ripida collina. Sarà perché musicisti, mimi, ballerini, attori provano in luoghi ora solitari e appartati ora in mezzo alla gente dentro oratori antichi e vecchi meravigliosi androni. Sarà per la presenza di un pubblico sofisticato e internazionale. Spoleto Festival è una stupenda festa mobile: mondanità in giusta percentuale ma declinata in rituali semplici e concentrati, internazionalità, una messe di riscoperte e novità culturali, un patrimonio d'arte inimitabile, ma soprattutto musica, musica ovunque, miscelata al quotidiano, lungo l'intero arco del giorno, sovrapposta all'esistere stesso di questo luogo intriso di memorie e bellezza.

Giunto alla sua cinquantesima edizione, il Festival fondato nel 1958 dall'indimenticabile maestro Gian Carlo Menotti - scomparso lo scorso febbraio - sembra insomma più energetico che mai. Il figlio adottivo Francis, detto Chip, nato a Filadelfia nel 1938, allure di eterno ragazzo,

The Haunted House. According to legend, the ghost of poet Ezra Pound has haunted the house of Francis Menotti, patron of the Two Worlds Festival, which overlooks Piazza del Duomo in Spoleto, for years. This remarkable itinerant event has just the right hint of mundanity expressed in simple, intense rituals, a feast of new and rediscovered cultural innovation, with music everywhere you go

non solo ha saputo reggere saldamente la difficile fase di passaggio in veste di presidente e direttore artistico, nonostante i gravi problemi sindacali e le polemiche che hanno accompagnato la manifestazione (la lite con Regione Umbria e Comune è ai massimi, e coinvolge anche il giardino di casa, forse minacciato di esproprio), ma è riuscito a regalare

emozioni musicali e suggestioni fuori dal comune fin dalla serata d'inaugurazione al Teatro Nuovo, con l'opera "Maria Golovin", scritta da suo padre proprio nel 1958.

Sorriso aperto, occhi franchi e perfetto aplomb, Francis lascia correre le voci che vorrebbero il suo Festival in via di trasferimento verso altri lidi: leggesi Montecarlo. «Il legame tra i Menotti e Spoleto è indissolubile: continuerò a restare qui, costi quel che costi», dice mentre indossa la giacca per farsi fotografare nel salotto di casa con i figli Claudio, vent'anni, studente di musica a Boston, e Cosimo, 16, che questo mese parte per il college in Inghilterra.

Il cuore creativo del Festival è, da sempre, Casa Menotti, affacciata sulla cavea sublime e abbagliante di piazza Duomo, in alto, dal fianco verde della collina: un giardino a terrazze, rose, vasi di limoni, olivi e cespugli di lavanda mischiati con ciuffi giallo sole di ginestre e piante aromatiche, che spalanca la vista sui tetti e le chiese, sui palazzi e le fontane di Spoleto, sulla bianca facciata romanica della cattedrale, rosoni trinati, con il suo mosaico centrale incendiato d'oro. Il Caio Me-

Altre immagini di Casa Menotti su www.ilsole24ore.com/house24

Piazza Duomo vista attraverso la loggia del palazzo. Poi, da sinistra, la facciata di Casa Menotti, un altro scorcio del salotto e una porzione della libreria che contiene la riproduzione in scala di una scenografia



